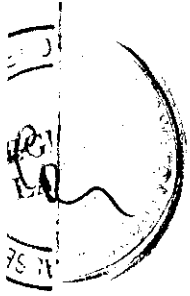


479 - 4 LUG. 2008 *lu*



Oggetto: Approvazione del regolamento per la composizione, durata ed organizzazione del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente di cui all'art. 13 della L.R. 18 novembre 1991, n. 74 e successive modificazioni ed integrazioni. Revoca della deliberazione di Giunta regionale n. 6706 del 5 agosto 1994.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e alla Cooperazione tra i Popoli

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002 n. 1 e successive modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 18 novembre 1991 n. 74 "Disposizioni in materia di tutela ambientale. Modificazioni ed integrazioni alla L.R. 11 aprile 1985 n. 36" che, tra l'altro, istituisce il Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente (di seguito Comitato) quale organismo di assistenza e consulenza degli organi regionali nell'esercizio delle funzioni di tutela ambientale;

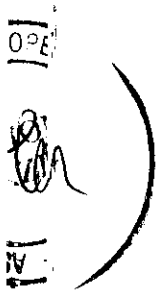
VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 16 giugno 1993 n. 726 con la quale è stato costituito il suddetto Comitato individuando le professionalità necessarie per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 13 della L.R. 74/91 nonché i rappresentanti, in seno allo stesso, di diretta espressione di organi regionali e statali;

VISTA la DGR 5 agosto 1994 n. 6706 "Norme per l'organizzazione e il funzionamento del Comitato Tecnico Scientifico" con la quale, in corrispondenza di ciascun settore dell'Assessorato all'Ambiente, ora Area, sono state istituite specifiche sezioni tecnico consultive;

VISTA la L.R. 6 ottobre 1997 n. 29, recante norme in materia di aree naturali protette, che all'art. 4 istituisce, nell'ambito del Comitato, una sezione specializzata in materia di aree naturali protette;

VISTA la L.R. 9 luglio 1998 n. 27 "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";

VISTA la L.R. 11 dicembre 1998 n. 53 "Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della L. 18 maggio 1989, n. 183";



479 - 4 LUG. 2008 *LM*



VISTA la L.R. 1 settembre 1999 n. 20, che, all'art. 7 comma 1 lettere a) e b), ai fini del rilascio dei pareri in materia di carsismo e valorizzazione della speleologia, integra il Comitato con esperti designati dalla Federazione Speleologica del Lazio e dalla Giunta Regionale, ritenuti meritevoli sulla base di documentate esperienze e titoli scientifici in speleologia e carsismo relativi al territorio laziale;

VISTA la L.R. 3 agosto 2001 n. 18 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico per la pianificazione ed il risanamento del territorio - modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14";

VISTA la L.R. 28 ottobre 2002 n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali" che all'art. 8 istituisce, nell'ambito del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente, una sezione specializzata nella materia forestale;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che prevede, tra l'altro, la distinzione dei ruoli e delle responsabilità fra gli organi di governo e la dirigenza nell'ambito delle amministrazioni medesime;

VISTI la L.R. 6/2002 e il Regolamento regionale 1/2002, sopracitati, che, in armonia con i principi contenuti nell'art. 97 della Costituzione e con il D.Lgs. 165/2001, hanno disciplinato i rapporti tra gli organi di governo e la dirigenza, separando le rispettive funzioni e responsabilità;

CONSIDERATO che la deliberazione consiliare n. 726/93, sopra citate, nel provvedere alla costituzione del Comitato, ne ha affidato la presidenza all'Assessore all'Ambiente;

ATTESA la necessità di uniformare l'organizzazione del Comitato al principio della separazione delle funzioni fra gli organi di governo e la dirigenza;

VISTA la L.R. 16 Aprile 2002 n. 8 e, in particolare, l'art. 32 comma 2 che, modificando l'art. 13 della L.R. 74/91, demanda la costituzione del Comitato al Presidente della Giunta Regionale su conforme deliberazione della Giunta stessa, sentita la competente Commissione Consiliare;

ATTESA l'esigenza di ridefinire la disciplina di funzionamento del Comitato alla luce delle nuove normative intervenute in materia ambientale;



479 - 4 LUG. 2008 *lu*



RITENUTO, per quanto sopra, di procedere all'approvazione del Regolamento di cui all'Allegato A, che forma parte integrante della presente deliberazione;

RITENUTO in conseguenza di dover revocare la DGR 5 agosto 1994 n. 6706 "Norme per l'organizzazione e il funzionamento del Comitato Tecnico Scientifico";

ACQUISITO il parere della competente Commissione Consiliare, espresso nella seduta del 17.06.2008; *lu*

ATTESO che il presente atto non è soggetto a concertazione con le Parti Sociali

Per quanto in premessa,

all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare il Regolamento per la composizione, organizzazione, articolazione e durata del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente previsto dall'art. 13 della L.R.74/91, di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di revocare la deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 1994 n. 6706 "Norme per l'organizzazione e il funzionamento del Comitato Tecnico Scientifico".

Con successivo Decreto del Presidente della Regione, si provvederà alla nomina dei componenti del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



C:\ALLEGATO A.doc

IL VICE PRESIDENTE : F.to Esterino MONTINO
IL SEGRETARIO : F.to Domenico Antonio CUZZUPI





ALLEGATO A

Regolamento per la composizione organizzazione, articolazione e durata del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente di cui all'art. 13 della L.R.74/91

Art. 1 Compiti

Il Comitato tecnico scientifico per l'ambiente (di seguito Comitato) è l'organismo di assistenza e consulenza degli organi regionali nell'esercizio delle seguenti funzioni in materia di tutela ambientale:

- la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio ambientale anche mediante l'uso compatibile delle risorse;
- la protezione della flora e della fauna;
- la preservazione dell'aria, dell'acqua, del suolo dall'inquinamento, ivi compreso lo smaltimento dei rifiuti, nonché il recupero delle aree ambientalmente compromesse;
- la conservazione, la ricostruzione e la valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche anche attraverso l'istituzione e la gestione delle aree protette;
- la prevenzione e la repressione delle violazioni in danno ambientale.

Art. 2 Composizione

Il Comitato è composto, di diritto, dal Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli che svolge le funzioni di presidente e dai dirigenti delle Aree:

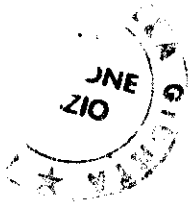
- Conservazione qualità dell'Ambiente
- Conservazione Natura
- Conservazione Foreste
- Difesa del Suolo
- Rete Natura 2000
- Rifiuti
- Copianificazione territoriale e ambientale

nonché:

- da un archeologo designato dalla Soprintendenza Archeologica per il Lazio
- da un archeologo designato dalla Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale
- da un funzionario rappresentante del Coordinamento regionale del Corpo Forestale dello Stato
- da un archeologo designato dalla Soprintendenza dei Beni Architettonici
- da due esperti in speleologia e carsismo di cui uno designato dalla Federazione Speleologica del Lazio
- da un rappresentante della Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali



gpm
1



- dai rappresentanti delle Autorità di Bacino incidenti sul territorio laziale
- dal Direttore dell'ARP – Agenzia regionale parchi o suoi delegati

E', altresì, composto di n. 22 componenti esperti in possesso di laurea e, qualora previsto, iscritti nei rispettivi albi professionali, con esperienza almeno quinquennale, nelle materie di seguito riportate:

1. Biologia: N. 1
2. Ecologia Marina: N. 1
3. Scienze Naturali: N. 2 di cui uno specializzato in Botanica e uno esperto in Fauna
4. Chimica: N. 1 specializzato in chimica industriale e parametri ambientali
5. Fisica: N. 1
6. Ingegneria: N. 3 di cui uno esperto in impiantistica, uno specializzato in ingegneria Ambientale e uno specializzato in inquinamento da rumore;
7. Architettura: N.2 di cui uno paesaggista e uno specializzato in pianificazione territoriale
8. Medicina dell'Igiene: N.1
9. Agraria: N.1
10. Economia Urbana e Territoriale: N. 1
11. Diritto Amministrativo: N. 1
12. Geologia: N. 1
13. Scienze Forestali: N.1
14. Speleologia e carsismo: N. 2
15. Zootecnia: N.1
16. Sistemi informativi e di monitoraggio ambientale: N. 1
17. Tutela e gestione delle aree naturali protette

che sono nominati, nel rispetto di quanto riportato negli artt. 356 e 371 del Regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e ss.mm.ii., con Decreto del Presidente della Regione Lazio.

Art. 3 – Durata del mandato dei componenti

I Componenti restano in carica 5 anni ed, in ogni caso, decadono dalle proprie funzioni alla conclusione del mandato del Presidente della Giunta Regionale, salvo applicazione del regime di prorogatio ai sensi della L.R. 3 febbraio 1993, n. 12.

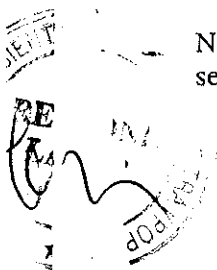
In caso di rinuncia, decadenza, infermità, morte, il Presidente della Giunta Regionale procede alla nomina dei sostituti che restano in carica per il periodo residuo.

Art. 4 – Decadenza

Decadono quali membri del Comitato gli esperti che, senza giustificato motivo, non prendono parte, consecutivamente, a tre sedute del Comitato stesso.

Art. 5 – Incompatibilità

Non possono essere nominati o designati nel Comitato i soggetti che risultano incompatibili ai sensi dell'art. 372 del Regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i.





Art. 6 – Presidenza del Comitato e modalità di convocazione

Il Comitato è presieduto dal Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli o da suo delegato scelto, secondo la materia trattata, tra i dirigenti d'Area competenti per sezione; il Presidente (o suo delegato) provvede all'iscrizione degli argomenti all'ordine del giorno, direttamente o su proposta dei dirigenti di Area competenti in materia, e a convocare il Comitato.

Le convocazioni, riportanti il luogo, la data, l'ora e l'ordine del giorno, devono essere inviate almeno 10 giorni prima della seduta e, qualora il Comitato debba esprimersi su progetti, proposte di deliberazione o altri atti, la documentazione stessa dovrà essere posta a disposizione dei componenti almeno 6 giorni prima della seduta.

In caso di urgenza, il Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli può disporre che i termini sopra richiamati vengano ridotti della metà.

Art. 7 – Segreteria del Comitato

Il Comitato ha una propria segreteria che svolge funzioni di raccordo con le strutture regionali e con altri Comitati tecnici regionali. Alla stessa sono demandate le attività istruttorie per il corretto funzionamento del medesimo Comitato.

La segreteria è coordinata da un funzionario di categoria D che svolge anche le funzioni di segretario.

Il segretario redige apposito verbale per ogni seduta del Comitato e lo sottoscrive con il Presidente della riunione.

Il verbale, una volta approvato secondo le modalità di seguito richiamate, è numerato, datato, riportato su apposito registro e conservato presso la Segreteria del Comitato.

I verbali delle sedute sono pubblici e possono essere secretati, su proposta dalla maggioranza qualificata dei componenti del Comitato, solo se riferiti a brevetti o se riguardanti altre privative industriali. In tal caso il Segretario dovrà, su indicazione del Comitato stesso, procedere ad una estrazione del verbale riportante gli elementi divulgabili.

Art. 8 – Espressione di parere sugli argomenti all'Ordine del Giorno e del Verbale della Riunione

Il parere del Comitato sugli argomenti posti all'ordine del giorno, a seconda della loro specificità, può essere espresso in seduta plenaria o in sezioni qualificate.

Il Comitato è regolarmente costituito se è presente la maggioranza assoluta dei componenti in carica, sia se riunita in seduta plenaria sia se riunita in sezioni qualificate, e si esprime con parere adottato a maggioranza dei presenti.

Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale che diviene definitivo decorsi cinque giorni dalla data di trasmissione dello stesso ai singoli componenti.

Art. 9 – Compensi

Ai Componenti del Comitato spetta un gettone di presenza nella misura fissata dall'art. 387 del Regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e ss.mm.ii.

Ai componenti non residenti spetta, inoltre, un rimborso spese viaggio secondo quanto disposto dalle norme in materia per i dirigenti regionali.





analogo, ultimo, trattamento verrà applicato in caso di sopralluoghi necessari per valutare meglio gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.
Le competenze di cui sopra verranno liquidate su base trimestrale.

10 – Articolazione in sezioni qualificate

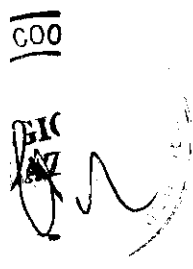
Il Comitato è costituito, nel rispetto delle professionalità sopra individuate, e dei membri di diritto nelle seguenti sezioni qualificate:

Sezione Aree Naturali Protette

1. Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli in qualità di Presidente
2. Dirigente dell'Area Conservazione della Natura, con funzioni di presidente in caso di delega
3. Dirigente dell'Area Rete Natura 2000
4. Dirigente dell'Area Conservazione Foreste
5. Dirigente dell'Area copianificazione territoriale e ambientale
6. Direttore dell'ARP – Agenzia regionale parchi o suoi delegati
7. N. 1 Archeologo designato dalla Soprintendenza Archeologica del Lazio
8. N. 1 Funzionario rappresentante del Coordinamento regionale del Corpo Forestale dello Stato
9. N. 1 Esperto in ecologia Marina
10. N. 1 Esperto in Botanica
11. N. 1 Esperto in Fauna
12. N. 1 Architetto esperto in pianificazione territoriale
13. N. 1 Architetto paesaggista
14. N. 1 Giurista esperto in diritto amministrativo
15. N. 1 Geologo
16. N. 1 Esperto in scienze forestali
17. N. 1 Esperto in economia urbana e territoriale
18. N. 1 Esperto in tutela e gestione delle aree naturali protette
19. N. 1 Esperto in Zootecnia.
20. N. 1 Esperto in Scienze Agrarie
21. N. 1 Esperto in sistemi informativi e di monitoraggio ambientale

Sezione Rifiuti

1. Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli in qualità di Presidente
2. Dirigente dell'Area Rifiuti, con funzioni di presidente in caso di delega
3. N. 1 Chimico specializzato in chimica industriale e parametri ambientali
4. N. 3 Ingegneri di cui uno esperto in impiantistica, uno specializzato in ingegneria ambientale e uno specializzato in inquinamento da rumore
5. N. 1 Architetto paesaggista
6. N. 1 Medico Igienista





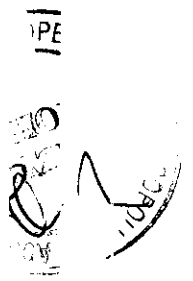
7. N. 1 Giurista esperto in diritto amministrativo
8. N. 1 Geologo
9. N. 1 Esperto in sistemi informativi e di monitoraggio ambientale



Sezione Conservazione qualità dell'aria e delle acque

1. Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli in qualità di Presidente
2. Dirigente dell'Area Conservazione Qualità dell'Ambiente, con funzioni di presidente in caso di delega
3. N. 1 Geologo
4. N. 1 Fisico
5. N. 1 Esperto in scienze forestali
6. N. 1 Chimico specializzato in chimica industriale e parametri ambientali
7. N. 1 Biologo
8. N. 1 Esperto in ecologia marina
9. N. 1 Ingegnere esperto in inquinamento da rumore
10. N. 1 Medico igienista
11. N. 1 Giurista esperto in diritto amministrativo
12. Rappresentante dell'Autorità di Bacino incidente sul territorio laziale, competente territorialmente

Sezione Geologia e speleologia

1. Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli in qualità di Presidente
2. Dirigente dell'Area Difesa del Suolo, con funzioni di presidente in caso di delega
3. N. 1 Geologo
4. N. 1 Esperto in scienze forestali
5. N. 1 Chimico specializzato in chimica industriale e parametri ambientali
6. N. 1 Architetto Paesaggista
7. N. 1 Giurista esperto in diritto amministrativo
8. N. 1 Funzionario rappresentante del coordinamento regionale del Corpo Forestale dello Stato
9. N. 1 Archeologo designato dalla Soprintendenza Archeologica per il Lazio
10. N. 1 Archeologo designato dalla Soprintendenza Archeologica per l'Etruria meridionale
11. N. 2 esperti in speleologia e carsismo di cui uno designato dalla Federazione Speleologica del Lazio
12. Rappresentante dell'Autorità di Bacino incidente sul territorio laziale, competente territorialmente.





Sezione Foreste

1. Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli in qualità di Presidente
2. Dirigente dell'Area Conservazione Foreste, con funzioni di presidente in caso di delega;
3. Dirigente dell'Area Conservazione della Natura
4. Dirigente dell'Area Rete Natura 2000
5. N. 1 Archeologo designato dalla Soprintendenza dei Beni Architettonici
6. N. 2 Naturalisti di cui uno specializzato in Botanica ed uno esperto in Fauna
7. N. 1 Funzionario rappresentante del coordinamento regionale del Corpo Forestale dello Stato
8. N. 1 Rappresentante della Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
9. N. 1 Giurista esperto in diritto amministrativo
10. N. 1 Esperto in zootecnia
11. N. 1 Geologo
12. N. 1 Esperto in Scienze Forestali
13. N. 1 Architetto paesaggista
14. N. 1 Esperto in sistemi informativi e di monitoraggio ambientale

11. Riunione in seduta plenaria e coordinamento tra le sezioni qualificate

Il Comitato si riunisce in seduta plenaria all'atto dell'insediamento e ogni qual volta, per la complessità della materia, il Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli ritenga di coinvolgere tutte le professionalità previste nel presente Regolamento.

In tal caso, la riunione è presieduta dal Direttore stesso.

Qualora, a seguito della complessità della materia trattata da ogni singola sezione qualificata, un componente richieda di coinvolgere nella discussione dell'argomento specialisti non previsti appartenenti ad altre Sezioni, gli stessi, previa richiesta al Presidente, sono invitati, senza diritto di voto, e con funzioni consultive, alla seduta medesima.

12. Specialisti esterni al Comitato

Per particolari necessità e per specifici argomenti, il Comitato – sia in seduta plenaria che per sezioni qualificate – può richiedere al Presidente di far partecipare alla discussione, senza diritto di voto, professionalità non ricomprese nel presente Regolamento in un numero non superiore a tre.

I membri del Comitato o delle singole sezioni decidono a maggioranza dei presenti, i nominativi degli esperti ritenuti necessari ad integrare i componenti di diritto o nominati.

Il Direttore della Direzione Regionale Ambiente, tramite la segreteria, provvede a contattare i nominativi individuati, per l'ottenimento della disponibilità e a predisporre gli atti per l'incarico per la durata limitata alla formalizzazione del parere o della consulenza.

